tato centrale del nostro par-lo studio e lo prolunga per a un calcidoscopio di formuchiede di pubblicare, è stato ti La comprensione della fra- to scompare il nesso profonin verità assai breve, limi-se latina, che in sè non è dif-do che corre tra il pensiero non avevano la pretesa di sempre, alla fine, la frase ita- vità reali, ma sono ignorate trattare a fondo l'argomentolliana, diventa per gli allie-[persino le regole elementari era quello dell'insegnamento una specie di indovinello. Do- vrebbero essere guida in tatdel latino nella scuola. L'opi- po cinque e anche dopo otto ti i campi del pensiero, la nione prevalente tra di noi è anni di questo studio la gran- conoscenza poi, anche solo che questo insegnamento sia de maggioranza degli studen- informativa, del mondo della da escludersi dalla scuola uni-ti non è in grado di capite natura, è ridotta ni minimica obbligatoria, la quale de- da sè una pagina di un au- termini. ve giungere sino ai 14 anni tore latino e non può non di cià. A me premeva, ade- concludere che quei nostri an- lontanandomi dal tema. Se rendo a questa posizione, pre- tenati dovevano essere nomi- l'ho fatto è perchè ritengo

formazione intellettuale dei tori prenderanno a esaltare nale. giovani, e per due motivi e proporci a modello con ro-principali. Il primo era che boanti frasi prive di senso. la precisa analisi scientifica nella scuola di oggi non la minimum del discorso, cui lo studio del si acquista. Ciò non toglie latino costringe, dà un grande contributo alla maturità quel barbaro esercizio che intellettuale, lasciando nelle consiste nel trasferire una pamenti una indelebile impron- gina di Leopardi o di Manta di ordine, disciplina e lo- zoni in qualcosa che assomigicha del pensiero. Il secon-glia al latino per la desinendo era che la conoscenza del za delle parole e si conclumondo romano e della sua da affermando, sutta base di civiltà costituisce la prima questa prova, che il latino lo base sieura di una concezione storici-tica del mondo e della civiltà umana in genedella civiltà umana in genedella civiltà umana in generale. Gramsei stesso però ri- un lato la estende, mentre cono-ceva — e lo ha scritto, per l'altro lato può sembradel resto - che era possibi-le che la limiti, trasportando le, nella educazione dei gio- il dibattito sul terreno del vani nella scuola, ottenere, an- modo come il latino viene inche con altri mezzi, risultati segnato e studiato. Ma il moe vantaggi analoghi a quelli do dell'insegnamento è stret-

do come tutta la scuola è or-Il problema deve quindi es- ganizzata, con gli interessi e sere esaminato, oggi, in modo/con le esigenze, tanto pratistrettamente formalistico e quali sono le premesse stori- primo compendio dei risul-Levo nello studio). La decom- luzione francese, il rivolgiposizione della frase nei suoi mento industriale del secolo smo vivente e vario, ma la e per di più nel solito mec-tvoli delle redazioni. Sulle piano settennale, nella nostra

Il n. 2 del '56 di Avanguar-dia, in corso di stampa, pub-blica il seguente articolo di una pura casistica gramma-catena; ma il risultato è che ticale, vuota e fredda. Que-[per la media degli studenti] Il mio intervento al Comi- sto accresce la difficoltà del- tutto il filosofare si riduce tito, che l'Avanguardia mi anni con scarsissimi risulta- le incomprese, e non soltantandosi a poche battute che ficile, perchè da essa sgorga degli nomini e le loro attiin discussione. L'argomento vi, istruiti in questo modo, della logica formale, che do-

cisare alcuni punti che riten- ni assai arretrati nel loro svi- che la questione dello studio luppo mentale, se si esprime- del latino, delle scuole cui de-Prima di tutto, per quanto vano in modo così ostico ve venire riservato, degli anriguarda il pensiero di Gram. Non parliamo poi della cono ni da dedicarvi, ecc. non può sci è bene ricordare che scenza della civiltà latina e essere posta e risolta se non Gramsei non fu un latinista, del mondo romano. Che cosa come parte integrante del cioè uno specialista dello stu- fossero quegli nomini, come problema generale dei nostri dio della linzua latina. I suoi lavorassero e vivessero, come programmi scolastici e quindi prevalenti interessi scientifici fosse organizzata la loro ca- delle basi e dello sviluppo di andavano in altra direzione, sa, la loro città, la loro vita una cultura scolastica moder-come è noto, per quanto la sua passione per le ricerche loro la loro ozio ecc., derna cultura nazionale. Ogglottologiche, relative all'ori-gine e alla evoluzione della lingua italiana scritta e parlata, e dei suoi dialetti, non le guerre e dei contrasti civi-potesse prescindere dalla co-noscenza non superficiale del che dieci secoli di cosidetta affrontino le questioni. Si senlatino. Nello studio della lin- estoria romana y, ma una no- ta la voce di insegnanti e di gua latina nelle scuole egli zione reale della vita degli studenti. Il rinnovamento del- un locale notturno dei Champs vedeva però essenzialmente uomini, quale essa era in quel la nostra scuola è una gran. Elysées l'applaudito numero un importante elemento di mondo romano che poi i re- de necessità della vita nazio-

PALMIRO TOGLIATTI

VARSAVIA, gennaio. - 11

Lettere ai giornali



Gisèle Robert interpreta in di ispirazione western del quale mostriamo una aggressiya e spigliata immagine

Un ampio pubblico dibattito in corso in tutto il Paese - Milioni di contadini sono diventati operai - Grandi

riserve di produzione si sono accumulate, oggi esse devono essere portate al massimo rendimento

TREMILA CHILOMETRI IN AUTOMOBILE NEL TIBET FAVOLOSO

Su una campana nel Giokàng de scritto "Te Deum laudamus,"

L'unico segno di una missione cattolica giunta in Lassa sugli inizi del xviii secolo - Il San Pietro del lamaismo - Dinanzi alla statua di Budda - Incontro con il Ganden Tipà - Capisaldi della teologia tibetana

la furono, compresi i frati, cattolicesimo? undici in tutto. Anche i ge | Il Grokáng - come giá

Penna stabilirono nella cepe Tiber i missionari riportaro nella sua dote di sposa a inesorabile. In un'altra cap- teologia lamaista il Signore tale del Tibet nei primi de no in Occidente, specialmen- Songtsen Gampo. Il primo pella i lama ci mostrano una Budda, puro degli 84.000 vizi te ricca e accurata la crona- nucleo del tempio sarebbe immagine di Cenrezi che e da cui sono affetti gli nomi-Provenienti dal Nepal, i ca scritta da Desideri. Ma stato costruito a quell'epoca emersa miracolosamente dal ni, onnisciente di una scienza

ti che potevano mettere al lo- mano dove tosse la cappella to ponista condusse contro la famigliare, proprio come il ha differenti piume en differo attivo, in un rapporto in- dei trati, e il lama che mi penetrazione del nuovo culto « Te Deum laudamus » della renti colori», invisib le tato a Roma, erano solo due, guida nel Giokang ha l'aria dopo Songtsen Gampo, uno campana da basso. Nel 1724 oftennero dalle au di non sapere neppure di do- dei suoi successori, il re Lang | La visita a questo sacrario) magini; il suo Verbo, rappreorità tibetane il permesso di ve sia piòvuta quella campa- Darmà, avrebbe fatto toglie- della fede lamaista che e il sentato dalle sacre scrittere; costruire una cappella ed un na. Puo stupire che il verbo re il Budda dal Giokang e lo Giokang non sarebbe com-la Chiesa, rappresentata da piecolo convento, ma questo di Roma non sia rinscito a la-avrebbe jatto seppellire. Lang pleta senza un incontre con logni singolo lama, dal suo ion significava che la loro sciare altre impronte in una Darmà finì assassinato, pro- il Ganden Tipà, il terso in abito e dalla sua testa rasuta. predicazione avesse avuto terra dove la fede, per molta prio dinanzi a' pronao del grado della gerarchia eccle. Più chiaro ci risulta quanto naggiore successo, se, per parte del suo rituale esterio tempio, da un monaco buddi-suestica del Tibet, l'uomo che li regliardo dice a propos to omnissione dello stesso Del-Fre, per la sua rigida e autola Penna, i fedeli presenti al-ritaria struttura ecclesiastica, le leggende — tece perdere a consacrazione della cappel-non ha mulla da invidiare al le tracce alle guardie del re

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE, fino al 1721 (uno fu Ippolito jattira nel cuore del Tibet i jeh'essa ornata di una sovrab-, sposte alle nostre domande, la |Desideri), e la rivalità fra i{pellegrini fino dall'India, Qui{bondanza di gioielli. L'anti-[sua grossa faccia incorrie a-LASSA, gennaio. -- Nel- due gruppi aveva reso più è l'immagine di Budda rite- camera del suo santuario è ta dalla rada barba acgente i oscuro corridojo che condu- che mai sterile l'opera mis- nuta la più santa e miraco- una specie di museo delle ar- sorride con una espressione ce dalla prima alla seconda sionaria. Nel 1733 anche i losa, un'immagine che la leg-lmi. Donate attraverso i secoli di bonaria ironia, forse percorte del Giokàna, la catte-cappaccini se ne ripartirono, genda vuole tosse plasmuta da pellegrini d'alto rango, chè le cose che gli chirellan o drale di Lassa, pende una tornarono per un nuovo ten- da forze sovrannaturali quan- pendono dai pilustri e dalle sono per lui troppo ovele, piecola campana di bronzo tativo nel 1740, e nel 1745 se do Budda era in ena e un- pareti spade con le else e i sulla quale si distinguono le ne andarono definitivamente, cora giovane, avendo lui stes-foderi finemente cesellati, ar. Carità e pazienza parole « Te Deum laudamus ». L'unico frutto - tutt'altro so come modello, e, donata chi e faretre, cotte di maglia | Non tenterò neppure di tratutto quanto rimane della che trascurabile del resto - poi da un re indiano all'im-furtare, elmi mongoli, scudi smettere al lettore quello che missione cattolica che i cap- di quella esplorazione catto- peratore cinese, fosse portata indiani, alabarde cinesi, tutto di Ganden Tipà cerca di fere puccini di padre Orazio Della lica furono le notizio che sul dalla principessa Uang Cen un Medio. Evo guerriero ed capire sui tre capisaldi della

dissionari arrivarono qui nel quanto alla religione nessuno per accopliere la statua, ma, muro, e per me italiano la sua che conosce « in ogi i nevi-707, e nel 1711 le conversio- loggi a Lassa vi su dire nem- nella lotta che il vecchio cul- storia echeggia qualcosa di ma ragione perchè un pavone sta il quale - - dicono ancora rimettendosi a diritto il man-

tello che aveva indossato a suiti, gelosi dell'iniziativa dei sappiamo — non e soltanto rovescio e togliendo dal suo cappuccini, avevano spedito la cattedrale di Lassa, ma e cavallo bianco la polvere di nel 1716 a Lassa due dei loro il San Pietro del lamaismo, carbone con cui lo aveva anpadri che vi erano rimustili! Inogo che più di ogni altro uerito. La morte di Lang Darmà segnò la fine del ponismo, ed il Budda, dissotterrato, venne ricollocato sul-

Ma se, per un'immagine tanto renerata, qualcuno si ispetta un accesso e un am-Alla base del prossimo Piano iente particolarmente spettacolari e maestosi, la sua attesa rimarrà delusa, Dal corridojo dove nende la campana dei cappuccini ci troviamo nella seconda corte, le camminiamo intorno seguenlo un portico basso e poco oscuro del corridoio, hiuso, negli spazi tra i pi lastri di legno, da inferriate ioni a girano uno accanto al-Caltro sui loro perní e i lutangolari di burro, di un me-

rappresentato dallo sue im-



Uno degli idoli nel cortile Interno del Glokàng a Lass

dopo il Dalai ed il Pancen è_ldi che cosa è virtà e che cosa suo vitolo vuol dire «Colui aiuto ai lama ed ai monasteri

za, con la sua purissima profondo inchino con cui lo mi hanno posato accanto, e rena ed immacolata. E tutta del Casciag che ci accompa-cinto di affogare. Vedo con lmici sentimenti di profanolquale il giovane tira fuori la ma non è sfuggito Vaccidente essa non suscita nulla del tu-lingua ed aspira rumorosa-le che si consultano in fice:

multo d'emozioni registrato mente saliva, che è nel co-sul da farsi. Uno di loro si dagli altri rari viaggiatori oc-[stume-tibetano-il segno-del-[precipita-fuori, ritorna-dopo cidentali che prima di noi l'omaggio più alto. Ma il Gan- un attimo con uno se ceo e

aello stesso tempo della ma-che, partecipando alla lotta Saliamo ai piani superiori una semplice toga, con un ritorna alla vita: e la get r no d'opera necessaria. Abbia- per la costruzione del cocia- del Giokang, a vedere l'altro braccio mudo, e fra le mani cenda sembra un apologo 121. mo assistito così a quel va-lismo in Polonia, sa di lavo-liesoro del tempio. l'immagine un piumino di penne di pa-lio per illustrare la nozione di to tenomeno costituito dallo rate insieme per Vaccresci- di Palden Lamo, la sua guar- vone per tenere lontane le virtu che il Ganden Tipa La follamento della sovrapopo-mento del proprio bene sere, diana munita di tre occhi e mosche. Nel mentre sussur-enunciato, VITO SANSONE Idi una corona di terchi, an- ra a bassissima voce le ri- FRANCO CALAMANDREI

GAZZETTINO DELL'ABBONATO

La settimana Radio TV

diosi, gli obiettivi a cui Gram- percorra, per saper dare qual- lizia, ciascuno ha saputo tro- risponderei; mi sento al sicu- quella coscienza nuova che II successo del piano, natu- quando i lama rinforzano con religiosa. Il regliardo ci ri- steri, spezzare o gettar rea le de dall'inizio un carattere che gli sia stato insegnato dati statistici nei quali è un liberazione - prosegue - la base del nuovo piano maestranze di utilizzare va- ma in calici d'oro, possiamo sul Parkor, di cui le finestre parla, un piccolo dramma si avevo 24 anni e non avevo quinquennale. Quest'ultimo, pidamente tutte le riserve la distinguere i lineamenti del velate lasciano intravedere la svolge nella stanza, silenzioso via via lo mantiene. (Parlo che e le fondamenta reali tati del piano settennale e mai lavorato. Sappiamo tutti intatti, pur essendo ancora tenti nell'industria e di far dio. Grande due volte il na-distesa di mercanzie multico- ed a lieto fine. Delicatamento per l'esperienza che mi viene del mondo in cui viviamo, dei compiti fissati dal prossiquanto fosse difficile in quel un piano di sviluppo induprogredire la tecnica, lu quefinale que voire u nafarite del mondo in cui viviamo, dei compiti fissati dal prossiquanto fosse difficile in quel un piano di sviluppo induprogredire la tecnica, lu quefinale que voire u nafarite del mondo in cui viviamo, dei compiti fissati dal prossiquanto fosse difficile in quel un piano di sviluppo induprogredire la tecnica, lu quefinale que voire u nafarite del mondo in cui viviamo, dei compiti fissati dal prossiquanto fosse difficile in quel
un piano di sviluppo induprogredire la tecnica, lu quefinale que voire u nafarite del mondo in cui viviamo, dei compiti fissati dal prossiquanto fosse difficile in quel
un piano di sviluppo induprogredire la tecnica, lu quefinale que voire u nafarite del mondo in cui viviamo, dei compiti fissati dal prossiquanto fosse difficile in quel
un piano di sviluppo induprogredire la tecnica, lu quefinale que voire u nafarite del mondo in cui viviamo, dei compiti fissati dal prossiquanto fosse difficile in quel
un piano di sviluppo induprogredire la tecnica, lu quefinale que voire u nafarite del mondo in cui viviamo, dei compiti fissati dal prossiquanto fosse difficile in quel
un piano di sviluppo induprogredire la tecnica, lu quefinale que voire u nafarite del mondo in cui viviamo, dei
constante zinco, la stafua è certo un'o. La venerazione tributata al a cadere nella tazza di te con

gambe incrociate, avvolto in ta, a poco poco si a ci ige.

II PROCESSO DEI VELENI

Quel che era nei voti

Non sono stati contentit dell'anno che è passato: lo hanno bocciato all'esame di maturità, perche si è fatto definire l'anno della «distensione si un anno, dunque, oscuro e pernicioso. Il maghi si danno da fare adj unpentare catastrofi per i pessimisti e ricchezze per gli ottimisti, ma certi giornali son più apocalittici. Cè un giornale romano il quale, tra breve, doprà es-

sere stampato su carta gialla, per l'itterizia che si la penire ogni giorno su queste faccende. Questo giornale ha una tradizione: è stato quasi sempre a galla. e sempre ha voluto mantenere un'aria compunta di ufficiosità l'u questo il foglio divenuto eufficioso > dei nazisti quando, unico a Roma, sprono i massacratori delle Ardeatine; poi cercò di farsi ufficioso degli americani, poi, per anni, si presentò come l'insostituibi-le portanoce dell'on. De Gasperi. I suoi editoriali non sono quasi mai firmati, e si fa un panto di non aver mai! risposto direttamente ad una polemica politica. E, insomma, il pecchio, tradizionale ciornale della « pelina ». Intendiamo il Messaggero.

Il Messaggero è il giornale che più degli altri stal ta la «offerta» dei poti soperdendo la testa: i suoi ar-l cialcomunisti al governo Se-l cora qualcuno della tempra

non firmati — sembrano stilati da inpasati o ebri di fine d'anno, i quali graffiano nervosamente il foglio) sotto la dettatura dello Spirito. Per due giorni consecutivi. Lultimo dell'anno uscente e il principio dell'anno nuovo, il bilancio del lato. Sentite a che cosa rifletteva la notte di San Silpestro: «Vien fatto di pensare a coloro che anche in Italia, sopratutto negli ultimi mesi, credono di poter impunemente accettare l'offerta dei noti socialcomunisti i quali costituiscono unal durissima ipoteca sull'appe-l nire democratico dell'Italia... Forse essi hanno dimenticato che esiste la scomunica -. E il tarlo gli ha lavorato nel cerpello, perchè all'alba del 1956 ancora ci picchiana su: «Evidentetica dei poti regalati al goperno Segni. Quella tattica era soltanto diretta a porre una ipoteca sulla maggioranza governativa». Dunque è evidente che, siccome la lingua batte dove il dente duole. Lunica cosa che ha colpito il Messaggero nel-

l'anno testè trascorso è sta-

ticoli di fondo - sempre

che di che cosa pipa l'ufficioso Messaggeto, Per una -polta tanto, nella sua pita. essa non è ufficiosa del gaperno ui carica, ma del 20verno scaricato: di quello

dell'on, Scelba, L' triste, il 1955, perche ha portato pia con se l'onorepole Scelba, e non ha più permesso di fate apprezzare, nella polemica politica. zli elevatissimi concetti sulla scomunica, sulla « Chiesa del silenzio :, e le altre foldi Caltagirone. Triste, perchè ha posto più che mar i cente Triste, perchè le pri--ctracotanfe> da affermare che cil comunismo non mu-

ta i suoi principii». Udīte. udite! Ma dunque il nominato Kruscion è un impudente che osa contraddire nientedimeno alla parola del Papa?! Se ci fosse ancora Ton. Scelba, lo metterebbe certamente a posto lui. E fortuna che c'è an-

gui. Ed è chiaro, percio, an-) dell'on. Martino il quale al ente mentre il rapido ritmo Capodanno, tra la generale di sviluppo industriale hal disattenzione. ha spiegato permesso che si accumulasseagli indiani le contraddizio- to grandi riserve. ni palesi che ni erano nei Il piano quinquennale pre-discorsi dei due dirigenti so-vietici, ed ha traffermato che e lavori di costruzione, sen-

son donute riempire delle! ed a passare per stupido vendita. che, come quelli, anche que-sti. formati dal destino ci-nico e baro, riescono sempre ad arribare tardi, quando i fatti sono successi, il mondo la communita il mondo detto l'illustre economista po-

senta la Cina non esiste.

ha camminato, e loro ap-lacco — è passato sulla Po-

anactonismi.

munista, che non voterebbe delle acquisizioni nel campo poti dei comunisti e dei so- per un candidato comunista del progresso tecnico e, di cialisti, e la loro azione po-litica, alla riflessione della enore: pedano il mondo co-della produzione mediante la me l'on. Saragat, che è di-qualità dei prodotti e ridume pagine dei giornali si sposto a farsi frate o conte cendo al massimo il prezzo di parole dette dai dirigenti pinttosto che per socialista.
della Unione Sopietica, di Non si sa se questi tre momente a Nenni e Togliatti Bulganin e di Kruscion, il schettieri del 1955 sonaglino, Recentemente il compagno non è più sufficiente la tat- quale ultimo è stato così più alle famose scimmiette Minc, primo vice-presidente emesi cieche, sorde e mute, del Consiglio, in un discorso o ai tre Vagi di cui ora ri- pronunciato dinanzi alla Concorrerà la picenda. Certo è ferenza nazionale dei lavora

offerti dallo studio del la- tamente dipendente dal mo- DAL NOSTRO CORRISPONDENTE | stesse colonne in cui ieri il pensa di Muranow non è mai perce 4 milioni di contadmi tro per mezzo metro di lato. pubblico affrontava le que- mancato nulla di cio che è (che costituivano quella che Sul portico si aprono cripte stioni dell'architettura, del- strettamente necessario ad gli economisti borghesi po- così buie che è quasi imposfervore che accompagna le la educazione delle nuove ge- una famiglia. Le mie due lacchi definivano popolazio- sibile discernere gli idoli sui concreto e pratico, partendo che quanto ideali, che sono feste di fine d'anno non ha nerazioni, della lotta contro stanze sono ammobiliate, ne « superflua »), il piano loro altari: vi si respira inta dalla considerazione del mo- presenti nell'animo dei gio- impedito ai polacchi di inte- l'alcoolismo, oggi figurano posseggo una radio e mia settennale ha gettato in Po- ria completamente impregnado come il latino viene effet- vani. Ciò che ho osservato ressarsi ai problemi vitali i puni economici, si fanno moglie ha potuto comperare lonia il seme di una vita nuo- ta dell'odore del burro bru- considerato il più alto depo- è peccato. E' virtù usare cativamente studiato, sonrattut- per il latino si potrebbe ri- del Paese. Fra un acquisto progetti per l'avvenire, si una macchina da cucire, Cer- va. In diverse regione, e in- ciato da secoli, e il fumo delle satario delle vitati divine. Il rità verso il prossimo, dare progetti per l'avvenire, si una macchina da cucire, Cer- va. In diverse regione, e in- ciato da secoli, e il fumo delle satario delle tivamente studiato, soprattut- per il latino si potrebbe ri nei negozi affollatissimi e una mettono a trutto le esperien- to, ci mancano ancora molte nanzitutto nelle più arretra- lucerne ha coperto le mura mettono a trutto le esperien- to, ci mancano ancora molte nanzitutto nelle più arretra- lucerne ha coperto le mura mettono a trutto le esperien- to, ci mancano ancora molte nanzitutto nelle più arretra- lucerne ha coperto le mura mettono a trutto le esperien- to, ci mancano ancora molte nanzitutto nelle più arretra- lucerne ha coperto le mura mettono a trutto le esperien- to, ci mancano ancora molte nanzitutto nelle più arretra- lucerne ha coperto le mura mettono a trutto le esperien- to, ci mancano ancora molte nanzitutto nelle più arretra- lucerne ha coperto le mura mettono a trutto le esperien- to, ci mancano ancora molte nanzitutto nelle più arretra- lucerne ha coperto le mura mettono a trutto le esperien- to, ci mancano ancora molte nanzitutto nelle più arretra- lucerne ha coperto le mura mettono a trutto le esperien- to, ci mancano ancora molte nanzitutto nelle più arretra- lucerne ha coperto le mura mettono a trutto le esperien- to, ci mancano ancora molte nanzitutto nelle più arretra- lucerne ha coperto le mura mettono a trutto le esperien- to, ci mancano ancora molte nanzitutto nelle più arretra- lucerne ha coperto le mura mettono a trutto le esperien- to, ci mancano ancora molte nanzitutto nelle più arretra- lucerne ha coperto le mura mettono a trutto le esperien- to, ci mancano ancora molte nanzitutto nelle più arretra- lucerne ha coperto le mura mettono a trutto le esperien- to, ci mancano ancora molte nanzitutto nelle più arretra- lucerne ha coperto le mura mettono a trutto le esperien- to, ci mancano ancora molte nanzitutto nelle più arretra- lucerne ha coperto le mura mettono a trutto le esperien- to, ci mancano ancora molte nanzitutto nelle più arretra- lucerne na coperto le mura mettono a trutto le esperien- to della partire della partire della più arretra- lucerne na coperto le mura mettono to nelle prime classi dopo le petere, con qualche muta- prova dell'abito da sera per ze del passato; e non man- cose che potrebbero rendere te, sono stati costruiti mi- ed il pavimento di una pa- che siede sul Trono di Gau- con le offerte; non uccidere, clementari, ma anche in se- mento, per una lunga serie il veglione del S. Silvestro cano commoventi testimo- la nostra vita più comoda — gliana di impianti industriali rina scipolosa. Nel santuario den per una lunga serie il veglione del S. Silvestro cano commoventi testimo- la nostra vita più comoda — gliana di impianti industriali rina scipolosa. Nel santuario den per una lunga serie il veglione del S. Silvestro cano commoventi testimo- la nostra vita più comoda — gliana di impianti industriali rina scipolosa. constrair in the standard form of the standard form varsaviese, il muratore Se- questi dieci anni mi dice che quartieri operai. Nel corso senza accorgercene, attraver- Zonkabà, e viene attribuito tuire il danno, non nensare per la massa degli studenti, esempio. Il giovane la deve bero di Natale e la prepara-weryn Kowalski scrive: «Se le avrò ed anche presto, nel-dei prossimi cinque anni, sa- so la cortina di catene di fer- ogni sette anni a un monaco nemmeno a restituirlo a chi cioè per la grande loro mag- percorrere futta, dicono i pro- zione laboriosa dei tredici qualcuno mi dovesse chiede- la misura che no stesso con- ra possibile alla società po- ro che ne protesge la porta, che, superata la sessantina, te ne ha fatto. E' peccato ucgioranza e facendo alcune ec- grammi, cioè frenta e più secezioni per i giovani più stncezioni per i giovani più stndiosi gli obietiivi a cui Grampercorrere tutta, dicono i prodiata della costitradizionali che costitribuiro a sviluppare econolacca, su questo terreno colacca, su questo terreno cotribuiro a sviluppare econolacca, su questo terreno cotribuiro a sviluppare econolacca, su questo terreno cotribuiro a sviluppare econolacca, su questo terreno comaggiori conventi dei tre
maggiori conventi abbia tocmaggiori conventi abbi sci pensava, non vengono rag- che risposta agli esami, ma vare il tempo anche di vol- ro, come chi ha messo i piedi va maturando nel cittadino ralmente, dipendera dalla grosse lucerne a mano il chia- ceve in una stanzetta dirim- immagini degli dei giunti. L'insegnamento pren- di solito esce dal liceo senza gere l'occhio alle cifre e ai su un terreno solido. Dopo la polacco e che si trova già al- capacità dei tecnici e delle rore del burro che si consu- petto al tempio, affacciata pane e saremmo morti di fa- dente per il fatto che parte tante passo è stato compiuto me se l'Unione Sovietica non da un livello tecnico quali- con la decisione adottata ul- pera d'arte di sottile bellez- saggio lama si dimostra nel il burro che i lama servitori L'impressione che si rice- ci avesse aiutato. Poi venne tativo e quantitativo mol- timamente dal Partito. In elementi giunze a esasperan- XIX e la rivoluzione sociali- ve leggendo la stampa è di il piano triennale di ricostru- to più elevato. Il piano base ad essa il piano di cia- espressione di giorinezza se- saluta il giorinez " minuzie, quasi fosse fine a sta d'ottobre, che cosa siano un interesse ampio e genera- zione. Io incominciai a lavo- settennale ha gettato le scuna fabbrica deve essere se siessa, e non mezzo per il colonialismo e la rivolta le. I giornali sono pieni di rare, altri ebbero una casa, fondamenta del socialismo discusso ed approvato, prima via, devo confessarlo, un inchino durante il la coda dell'occhio che ai inzinstamente e rapidamente dei popoli contro di esso, che resoconti, nei quali vengono Personalmente dovetti atten- in Polonia, trasformando di giungere alla sanzione de

accedere alla comprensione ed cosa siano stati nazismo e riassunte le conclusioni del- dere il 1953 per ottenere una profondamente la fisiono-finitiva da parte del Ministeespressione del pensiero. Co- fascismo e come dal loro crol- le migliaia di dibattiti che si abitazione. Nel frattempo, mia economica e sociale ro competente, dai tecnici e s) sorge una molteplicità in- lo sono sgorgati i termini dei vanno svolgendo nelle fab- però, nella piccola stanza che del Paese ed abbattendo le dalle maestranze.

finita di schemi astratti (di problemi che oggi si dibatto- sollevati dal puovo s complementis, per esempio), che non aiutano in nesun modo la mente a impadromrsi della lingua, organidromrsi della nono sembra, da pari della nono sembra, da pa bilimenti industriali, centrali capacità dipende l'avvenire preziose e di perle di cui il sotto il quale egli siede a adagiata su un foglio di carelettriche, miniere, fornendoli stesso del Paese; un nomo, Budda è incoronato.

eni di contadini hanno laciato la terra per confluire ati operai. In questo mode la Polonia popolare è riuscita a creare, nel breve volger di sei anni, una base tecnica de di produzione nuova e pos-

metici, ed ha riaffermato che za 1 quali del resto sarebbe per l'Italia che lui rappre-impossibile ottenere una pro-Imparino da queste tem-L'accento, tuttavia, sarà popre di combattenti a vive-sto, più che sulla costruzione re gli emmemori, gli m-di nuove fabbriche, sul pieno il Messazzeto. Imparino a pensare come Fon. Martino, che non sa nulla della Ci the non sa nulla della Ci-sviluppo considerevole nella lie che alliclarono il desco na, come l'on Scelba, che qualifica dei tecnici e delle quotidiano dell'appocaticchio, preferirebbe morire piutto-maestranze, una più larga sto che accettare un poto co-lutilizzazione delle riserve el

> paiono soltanto dei curiosi lonia come un'immensa macchina livellatrice, la quale ha

di un disagio che la presso-p le pettatori. Si tratta del desp ne del pubblico ceusce sem-

L'anno 1955, il secondo di vita della TV, ω e chiuso E' stato un anno difficile per da quando, no! 1927, verme la RAI, chiamata ad affronture in modo clamoroso i riflettori puntati dell'opinion pubblica e della stampa. Scandali, lotte di correite. soppressioni di rubriche, scioperi del personale, e, infine, il controfagotto hanno mosso violentemente le acque

Il 1956 si apre sotto il se gno della crisi interna e mentre da più parti viene chiesto la fine del monopolio governativo sul massimo strumen to d'informazione del nostro Il quadro e dunque note rolmente combiato da quin-

Televisione 1955

do, ai primi di gennaio del 1955, iniziamma a compilare questo gazzetimo. Allora eravemo quasi soli nel denunciare i pericoli gravissimi cui andara incontro la Televisione italiana a causa della inradenza elericale. Oggi le nostre preoccupazioni appaiono condivise da larghi settor mentre all'interno stesso del la RAI i propositi degli attuali dirigenti trovano sempre maggiori ostacoli: qualche volta per ragioni che poco hanno a che fare con la difesa della TV come mezzo di espressione artistica, ma chiaretti l'atto affluire verso la cittàl che comunque testimoniano | napoletani, ma per tutti i te-l loro che chiedevano una so-l stian Andersen.

l'ente radiofonico cono stile lo dei cittadini. Anche dopo la caduta del factono le cricche, i giochi di gruppo, i discordanti o convergenti interessi di parte sono riusciti sempre a decidere dei suoi destini L'enorme sviluppo della radio (ci è giunti ai: cinque miliori e mezzo di abbonati) e l'attenzione che naturalmente si è accentrata attorno cila TV hanno costituito un 11110 nuovo. I radioascoltatori e i telespettatori cominciano a prender

pirte attiva alla vita della RAI e a condizionare, in certa misura, il suo corso. I casi di Dubeento al see quello, ultimo del controfagotto, rappresentano, a questo proposito, inconfutabili

Eduardo alla TV

La fine della sciepera del personale TV, che la RAI poteva evitare mostrandosi solo un po' più comprensiva verso i suoi dipendenti, ha coinciso con un avvenimento notevo-

buto in TV di Educido con Miseria e robiltà di Scarpetta, ripresa del Testro Odeoni ei Milano. E' steto un grande voettacolo, uno dei migliori cui abbiamo assistito. Attendiano con ansia, siamo certi che la maggio: parte degli spettatori concorda con noi, il rit ruo di E duar lo, fissato per il 12 con

Le celebrazioni mozartiane

Il ciclo delle celebrazioni mozartiane sul Terzo programma ha inizio questa sera alle 21,50 La serata prevede: Minuetto per pianoforte K. 2. Allegro per pianoforte K. 3. Minuetto per pianoforte K. I. esezuiti dal pianida Rodolfo Caporali; Sonata K, 6 per pianoforte e violino, Sonati K. 8 per pianoforte e violino, Sonata K. 9 condo, delle Riviste per caso, per pimoforte e violino eseguite dai pianista Rodolfo Ca-l porali e dal violinista Pier Luigi Urbini.

Musica leggera

A febbraio cesserà le trasmissioni L'usignolo d'argento, la rubrica musicale diretta dal maestro Angelini. Si era parlato all'inizio di una sostituzione di quest'ultimo

duzione radiculo. E non sugpiamo dar loro torto. El annunciata invege una nuova rupria dal titolo Bottemore, che sica diretta da Rici Octolata e si varra della v ce di Kauna Rabieri

Vi consigliamo

MUSICA: Gibson 5 allo 22,35 (Terzo programme): I. billo delle ingrute di Chiidio Monteverdi. Venerdl 6 ale 21 (Programma mazionale): Concerto sinforico diretto da Orta Ackermann Musicus of Kiebalevsky. Mendelsschn, Turchi. Ravel

Sabato 7 alle 21 (Secondo programma). Il birbiere di Siviglia di Gioacchino Rossiini con Giulietta Sindonato c Ferruccio Tagliavini, Dirette-

re Angelo Questa PROSA: Marteil 3 gennale alle 21 (Programma narionale): Liolà di Luigi Pirandello - **Venerdi 6** gennato alb 21,20 (Terzo programma); I

cavaliere Barbabia di Lucwig Tieck. Venerdi 6 alle 21 (TV): Un cappello di paglia di Firenze di Eugène Labiche e n Alberto Bonucci. Regia di

Corrado Pavalicai. PER RAGAZZI: Merce Sedi. con il maestro Barzizza, mal gramma); Il falso iurgnolo, le, non solo per gli abbonati) poi ha prevalso la tesi di co- da un racconto di Hans Chris-